

All'attenzione di:

Comune di Trissino,

Sindaco Davide Faccio

Oggetto: Manifestazione Bonifica subito del 25 febbraio 2023

Trissino, come è noto, rappresenta l'epicentro di una catastrofe ambientale. Il sito ex Miteni negli anni ha inquinato l'ambiente circostante e ancora oggi riversa nella falda e nel territorio circostante sostanze chimiche altamente contaminanti e persistenti, come i PFAS.

Dal 2013 ad oggi sono emersi solo parzialmente i contorni dell'inquinamento da PFAS, ma non è più accettabile attendere oltre.

Pur consapevoli che un piccolo Comune non sia in grado di fronteggiare una tale emergenza, è tuttavia opportuno che alcuni interventi vengano potenziati o attivati.

E' bene ricordare come il Sindaco abbia precise responsabilità ex **art. 216 e 217 TULS**, cui, tra l'altro, spetta un ampio potere discrezionale in merito alla valutazione della tollerabilità delle emissioni inquinanti dalle industrie ed impianti, in particolare le industrie insalubri. Non solo. Tale funzione di garanzia e il correlato potere di ordinanza in situazioni contingenti e di emergenza, permette al Sindaco di intervenire quando si verificano eventi di pericolo di contaminazione.

Per queste ragioni e sulla base di un concreto potere in capo al sindaco, chiediamo che **il Comune si attivi per riconoscere e fermare tutte le potenziali fonti di contaminazione che possano concorrere o aggravare il contesto in cui viviamo.**

Sono quindi necessari alcuni passaggi:

- coinvolgere l'ARPAV e le strutture sanitarie per monitorare in modo effettivo la situazione sul territorio sia per **definire il perimetro della contaminazione e i suoi impatti** sulle diverse matrici, sia per **quantificare i danni, chiedendo di approfondire i risultati anomali o gli esiti untarget;**
- pubblicare e aggiornare costantemente sul sito del Comune il cronoprogramma degli interventi in essere per **dare contezza** alla popolazione e a tutti gli interessati dello stato di avanzamento delle opere nonché rendere pubblici sul sito istituzionale tutti i verbali delle Conferenze dei Servizi, cui dovrebbe anche adempiere la Regione;

- intervenire con prescrizioni adeguate dal momento che ad oggi la **contaminazione è ancora in atto**, la messa in sicurezza è ancora da conseguirsi, pertanto il Comune ha precise responsabilità di intervento, anche accessorie rispetto quanto attuato da ICI3, AECOM, Viva Science e Eni Rewind;
- controllare, sollecitare, argomentare in sede di Conferenza dei Servizi per la messa in sicurezza del sito ex Miteni ogni intervento che si discosti o ritardi rispetto quanto pattuito precedentemente, in modo da **evitare l'aggravarsi della contaminazione in atto e/o legittimare atteggiamenti dilatori o pretestuosi degli attori interessati**;
- proprio per l'impossibilità materiale di provvedere in modo congruo alle operazioni di messa in sicurezza e di bonifica e ripristino ex **art. 240 e 242 ss del decreto legislativo 152 del 2006**, è imprescindibile il coinvolgimento di altri livelli istituzionali quali il **Ministero della Transizione ecologica ad oggi assolutamente silente e inerte**, anche attraverso inviti formali che ne attestino la colpevole inerzia, contattando altresì ISPRA e Agenzie tecniche o Istituti di ricerca che potrebbero essere disposte a contribuire alla diffusione ed attuazione delle *best practices*;
- richiedere espressamente, dal momento che le operazioni di decommissioning sono al termine, di **effettuare i carotaggi necessari con massima celerità e a una distanza adeguata** (con maglia massimo di 15 metri)
- **intimare i soggetti che si stanno occupando della messa in sicurezza di produrre tutti i documenti concordati**, quali ad esempio, gli esiti del trattamento pilota ISCO/ISCR cui ICI3 e AECOM si erano obbligate a produrre e il quaderno di manutenzione delle operazioni aggiornato e completo.

Non provvedere a tali incombenze delegittima gli Enti pubblici e li rende compartecipi nei ritardi e nelle inadempienze delle prescrizioni ascritte a chi ha l'obbligo della messa in sicurezza.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo distinti saluti.

I firmatari:

Legambiente
Mamme No Pfas
Medicina Democratica
ISDE (associazione medici per l'ambiente)
Comitato zero Pfas Montagnana
Acqua Bene Comune Verona
Monastero del Bene Comune